Mt. 5, 37: Ma il vostro parlare sia

# sì sì no no

ciò che è in più vien dal maligno.

Ubi Veritas et Iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione Attuazione e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicinale Cattolico « ANTIMODERNISTA »

Anno XLIII n. 15 Fondatore: Don Francesco Maria Putti 15 Settembre 2017

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERO': « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO CH'E' DETTO » (Im. Cr.)

# L'INFALLIBILITÀ, L'UNITÀ E L'ANTICHITÀ DELLA SINAGOGA E DELLA CHIESA

## (2ª parte)

**La Tradizione cattolica e la Tradizione gnostico-giudaica pervertita (o Cabala)**

**•Julio Meinvielle**

Scomparso nel 1973 l'argentino don Julio Meinvielle riprende e approfondisce, studiando la Cabala ebraica, la tesi sostenuta nella Controriforma dal Pighius alla luce della S. Scrittura e della Tradizione sostenendo che Dio, tramite la Rivelazione, ha trasmesso all'umanità, fin dal primo uomo, la Verità sui misteri della sua vita intima (cfr. *S. Th.,* II-II, q. 2, a. 7). Però la Rivelazione orale primordiale comunicata da Dio ad Adamo fu deformata e falsificata dalla ribellione e dalla malizia dell'uomo: «Purtroppo dalla Tradizione orale giudaica (...), sotto l'istigazione dello spirito del male, prese origine una Tradizione spuria, quella gnostico/cabalistica (...). Si parte da un "*dio*" indeterminato... contenente in sé i contrari (...male e bene...) che diviene mondo ed uomo. L'uomo, nella concezione gnostico-cabalistica, sarebbe il culmine del processo emanativo dell'universo» (J. MEINVIELLE, *Influsso dello gnosticismo ebraico in ambiente cristiano*, Sacra Fraternitas Aurigarum, Roma 1988, p. 14).

Per la Tradizione vera, la Tradizione cattolica, l'uomo, con un atto di Fede o di sicuro assenso dell'intelletto all'insegnamento di Dio, può conoscere i misteri che Dio ha voluto rivelare, mentre, per la falsa Tradizione gnostico-cabalistica, l'uomo non si conforma e non aderisce alla realtà ma la elabora e la costruisce, mediante un sistema soggettivo e fantasioso, in cui il mondo e "*dio*" sono la stessa cosa (Panteismo).

Julio Meinvielle così spiega il pervertimento della primitiva Tradizione (Cabala) giudaica: «La schiavitù del popolo eletto in Egitto (1300 a. C.) e la schiavitù a Babilonia (586 a. C. circa) provocarono, nel seno di Israele, un'immensa perturbazione e la Tradizione cabalistica ortodossa finì col cadere nell'oblio. Più tardi, quando i tempi si compirono, la colpevolezza dei dottori della Sinagoga consistette... nella gelosa cura che si presero... di *nascondere al popolo la chiave della scienza* o l'esposizione tradizionale dei Libri santi, per la quale Israele avrebbe riconosciuto il Messia. Verso gli ultimi tempi di Gerusalemme (150 - 100 a. C.) il culto fu invaso... dal Fariseismo. L'attenzione dei dottori si rivolse, pertanto, alla teologia talmudica... La Tradizione talmudica allora..., snaturata nella sua parte essenziale, ricevette l'impuro miscuglio delle fantasie rabbiniche...». (J. MEINVIELLE, *op. cit.*, Roma 1988, pp. 21-22).

Secondo la Tradizione cattolica Adamo riceve la Rivelazione dei Misteri divini da Dio stesso, come afferma S. Tommaso: «... In principio Dio parlava coi primi uomini allo stesso modo con cui parla con gli Angeli...» (*S. Th.,* II-II, q. 2, a. 7).

Prima del Peccato Originale, perciò, Adamo ebbe conoscenza esplicita dell'Incarnazione del Verbo e della SS. Trinità (cfr. *S. Th.*, II-II, q. 2, a. 7) e con lui inizia la vera Tradizione, che propone all'uomo le verità naturali e soprannaturali necessarie per la salvezza.

Questa Tradizione fu comunicata all'uomo in tre diverse "economie": 1ª) Tradizione primordiale (Adamo); 2ª) Tradizione orale scritta, o Legge mosaica(1280 a. C.); 3ª) Tradizione evangelica o Legge Nuova.

Il popolo eletto, perciò, prima ancora della Legge scritta di Mosè (1280 a. C.), possedeva una Tradizione primordiale orale (Cabala ortodossa), che fu poi affidata ad un corpo speciale di 70 dottori, posti sotto l'autorità suprema di Mosè e dei suoi successori (i Sommi Sacerdoti).

**• Paul Drach**

Alle tre economie della Tradizione cattolica corrispondono tre "controeconomie": a) la Cabala prima o luciferina, e la Cabala primordiale o adamitica *post peccatum*; b) la Cabala orale farisaica (175 a. C.); c) tradizione scritta anti mosaico-cristiana (Talmùd, III e V sec. d. C.). Nell'Ottocento un ex rabbino convertito, Paul Louis Bertrand Drach, ha approfondito in maniera ammirevole la questione dei rapporti tra la Chiesa di Cristo e la Sinagoga dell'Antico Testamento alla luce della Cabala.

Secondo il Drach la Cabala non ancora pervertita dell'antica Sinagoga mosaica non ripudiata da Dio [fino al Giovedì Santo] trattava della natura di Dio, dei suoi attributi, «dell'Incarnazione e della Trinità; ciò è attestato... anche da molti Rabbini che si sono convertiti al cristianesimo leggendo la Cabala [verace]. (...) Questa è la Cabala antica e vera, che distinguiamo... dalla Cabala moderna, falsa, condannabile e condannata dalla S. Sede, opera di Rabbini, che hanno egualmente falsificato e snaturato la Tradizione talmudica. I dottori della Sinagoga la fanno risalire a Mosè, ammettendo nel tempo stesso che le principali verità che conteneva erano conosciute, tramite Rivelazione orale di Dio, dai primi Patriarchi» (P. L. B.

DRACH, *De l'harmonie entre l'Eglise et la Sinagogue*, Paul Mellier edit., Paris 1844, tomo 1, pp. XIII, XXVII).

È utile a questo punto leggere quanto scrive il Rabbino convertito Drach sull'affermarsi accanto a quella vera di una Cabala nuova e falsata dai Rabbini e dai Farisei: «[vi è] una Cabala vera e senza miscugli, che s'insegnava oralmente [ed in privato, tra i dottori soltanto] nella Sinagoga antica, il cui carattere è francamente cristiano [annunziava cioè Cristo come seconda Persona della SS. Trinità e come Verbo Incarnato e Redentore crocifisso]. Vi è una seconda Cabala, falsa, piena di superstizioni ridicole e che si occupa anche di magia e di medicina... qual è diventata nelle mani dei rabbini [farisei e sadducei] della Sinagoga infedele [dopo il Giovedì Santo]... Una parte notevole della Tradizione, il cui deposito era stato confidato alla Sinagoga antica, consisteva nelle spiegazioni mistiche, allegoriche e anagogiche del Testo sacro; in breve tutto ciò che la Tradizione insegnava sul... mondo spirituale (...). Questa dottrina orale, che è la Cabala, aveva per oggetto le più sublimi verità di Fede, e riconduceva incessantemente al Redentore promesso". (Cfr. anche R. Gougenot des Mousseaux, *Le judaisme et la judaisation des peuples chrétiens*, Paris 1869, Henry Plon editeur, pp. 509 - 525).

## Indegni ma sempre Sacerdoti sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento

Nel *Vangelo secondo Giovanni* (XI, 45-53) si legge che Gesù aveva risuscitato Lazzaro morto da quattro giorni ed allora «molti giudei credettero» (v. 45). Tuttavia altri andarono a denunziarlo ai farisei e ai Sommi Sacerdoti (vv. 46-47). Allora «i Sommi Sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio» (v. 47) per decretare giuridicamente la condanna a morte di Gesù che già avevano stabilito in cuor loro[1].

L'Angelico nel suo *In evangelium Joannis expositio* (lezione VII, par. II, n. 1567) spiega: «a proposito di quella riunione del sinedrio emerge la malvagità dei Sommi Sacerdoti che volevano far perire Gesù [...] specialmente dalla *condizione delle loro persone*, poiché non si trattava di semplici fedeli o popolani, bensì di *sacerdoti* e farisei. Ora i *Sommi Sacerdoti erano a capo delle cose sacre*». Si badi che la "malvagità" dei sacerdoti dell'Antica Alleanza non è dovuta alla loro vita privata, ma all'incredulità nei confronti del Messia promesso dalla Rivelazione divina e alla volontà perversa e addirittura deicida di farlo morire, eppure essi son chiamati da tutti e quattro i Vangeli sempre "Sommi sacerdoti", come Giuda è chiamato "diavolo" dal Vangelo (*Giov.,* VI, 70-71; XIII, 2) ma nessuno tra gli Apostoli, i Padri, i teologi e gli esegeti ha ritenuto Giuda non-Apostolo o Apostolo solo in potenza e materialmente e non in atto o formalmente, ma Apostolo *tout court*.

Inoltre la malizia dei membri del sinedrio è estrema proprio perché sacerdoti, che, posti a capo delle cose sacre, invece le violano, mentre la colpevolezza dei fedeli è molto meno grave in quanto li seguono proprio perché sacerdoti. *I capi* sapevano chiaramente, come insegna S. Tommaso d'Aquino (*S. Th.*, III, q. 47, a. 5, 6; *S. Th.,* II-II, q. 2, a. 7, 8), che Gesù era il Messia e volevano ignorare o non ammettere che era Dio (ignoranza affettata, che aggrava la colpevolezza).

San Giovanni scrive: «ma uno di loro di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno» (v. 49). L'Angelico (lez. VII, par. V, n. 1574) commenta: «la persona che pronunziò la sentenza [di morte contro Gesù] viene indicata mediante il suo nome: "Caifa" e la sua *dignità*: "era *Sommo Sacerdote*". In proposito va notato che *il Signore aveva istituito* (*Levitico*, VIII) *un unico Sommo Sacerdote*[2], alla cui morte soltanto doveva subentrare un successore che avrebbe esercitato l'ufficio di Sommo Pontefice a vita. Ma in seguito, col crescere dell'ambizione e dei litigi tra i giudei, fu permesso che vi fossero più Sommi Sacerdoti, che esercitassero a turno tale dignità, uno ogni anno. Essi talora *acquistavano la carica*, come narra Giuseppe Flavio (*Antichità giudaiche,* lib. XX, cap. 10)».

La simonia dunque esisteva già nell'Antica Alleanza, prima di Simon mago (*Atti*, VIII, 18), e non era un impedimento alla legittima detenzione dell'autorità da parte di chi l'avesse sacrilegamente comprata col denaro: i Sommi Sacerdoti simoniaci non erano considerati Pontefici solo materialmente o virtualmente e non formalmente o in atto, ma Sommi Pontefici e basta. Il "simoniaco", nonostante sia un infedele, incredulo o ateo, che non crede a nulla, neppure a Dio, giacché compra col denaro cose spirituali come fossero materiali (cfr. *S. Th.,* II-II, q-100, a. 1), ha l'autorità spirituale che ha comprato anche nella Nuova ed Eterna Alleanza, benché abbia commesso un peccato mortale di sacrilegio (SAN PIO X, Costituzione dogmatica *Vacante Sede Apostolica,* 25 dicembre 1904; PIO XI, Motu proprio *Cum proxime,* 1° marzo 1922; PIO XII, Costituzione dogmatica *Vacantis Apostolicae Sedis,* 8 dicembre 1945)[3].

---

[1] Mons. Antonino Romeo scrive: "In Israele il sacerdote (*kohèn,* colui che sta in piedi o assiste) appare al tempo di Mosè. Il Pentateuco parla di un sacerdozio pre-mosaico, che si innesta nella storia generale delle religioni, quando nei tempi più remoti ognuno offriva a Dio sacrifici privati. [...]. Dopo, Mosè unificò le funzioni cultuali nella tribù di Levi, i leviti erano assistenti o accoliti dei sacerdoti, e il sacerdozio nella famiglia di suo fratello Aronne, che assieme a Mosè facevano parte della tribù di Levi. [...]. Mosè consacrò Aronne sommo sacerdote con l'unzione del capo, questa unica consacrazione di Aronne sarebbe passata ai suoi discendenti diretti e il sommo sacerdozio al primogenito della famiglia di Aronne, mentre gli altri membri della tribù di Levi rimanevano addetti solamente al culto come 'associati', aiutanti o servienti dei sacerdoti. [...]. I requisiti per il sacerdozio erano soprattutto la discendenza, dimostrabile mediante le tavole genealogiche, da Aronne. [...]. I sacerdoti offrivano i sacrifici nel Tempio di Gerusalemme, istruivano il popolo nella fede e lo guidavano nella legge col potere di chiarire ed applicare le prescrizioni, inoltre amministravano la giustizia con potere coercitivo. [...]. I sacerdoti d'Israele furono spesso indegni, sin dall'inizio (i due figli di Aronne Nadab e Abiù). [...]. La fine del mosaismo e la distruzione del Tempio nel 70 d. C. tolse al sacerdozio israelitico ogni ragion d'essere. Il giudaismo non ebbe più sacerdoti, né sacrificio che poteva essere offerto solo nell'unico Tempio di Gerusalemme e soltanto dai discendenti di Aronne, mentre le tavole genealogiche andarono smarrite con la distruzione del Tempio " (in *Dizionario biblico,* diretto da F. SPADAFORA, Roma, Studium, 3ª ed., 1963, pp. 531-533; cfr. A. ROMEO, *Enciclopedia del Sacerdozio,* voce "*Il Sacerdozio d'Israele*", Firenze, 1953, pp. 393-498).

[2] Levi era figlio di Giacobbe, vissuto nel 1700 a. C. circa, mentre Mosè visse nel 1300 a. C., ossia circa 400 anni dopo Levi, ed apparteneva alla tribù di Levi assieme ad Aronne suo fratello (cfr. ANTONINO ROMEO, voce "*Levi*", in *Dizionario biblico,* a cura di FRANCESCO SPADAFORA, Roma, Studium, 3ª ed., 1963, p. 369; cfr. A. Romeo, *Enciclopedia del Sacerdozio,* voce "*I Leviti*", Firenze, 1953, pp. 423-435, 438 ss.).

[3] Per l'analogia che intercorre tra la costituzione divina e le proprietà della Chiesa di Cristo e della Sinagoga o Chiesa dell'Antico Testamento (prima

La simonia è un peccato contro la Fede, anzi è il rinnegamento totale di essa (incredulità, infedeltà o irreligiosità) e non di uno o più articoli di Fede (eresia), ma non fa perdere l'autorità a chi l'ha usurpata comprandola sacrilegamente. San Girolamo nel suo *Commento su Matteo IV* (XXVI, 57) scrive: «narra Giuseppe Flavio che Caifa aveva acquistato per denaro da Erode il sommo pontificato per un solo anno. Non c'è quindi da stupirsi se questo malvagio pontefice giudica ingiustamente». Il Vangelo prosegue e narra che Caifa disse allora: «È meglio che uno solo muoia per tutto il popolo» (v. 50) e San Giovanni aggiunge: «questo non lo disse da sé, ma, *essendo Sommo Sacerdote, profetizzò*» (v. 51). Il Dottore Comune della Chiesa commenta (lez. VII, par. VII, n. 1576): «quando un uomo parla usando la propria ragione, parla da se stesso, ma, quando parla mosso da una causa superiore e per ispirazione esterna, non parla da sé»; poi (n. 1577) l'Angelico specifica: «avendo Giovanni aggiunto: "essendo Caifa Sommo Sacerdote in quell'anno", Giovanni fa riferimento alla *dignità pontificale di Caifa* per dedurne che parlò in quel momento sotto la mozione dello Spirito Santo. Ciò ci fa capire che *il Paraclito muove anche i malvagi*[4] *costituiti in autorità* ad esprimere certe cose future per l'utilità dei loro sudditi». Infine (n. 1579) l'Aquinate spiega che «lo Spirito Santo *non rese buona la sua* [di Caifa, ndr] *mente e volontà, le quali rimasero intenzionate al male*, ma solo la sua lingua affinché dichiarasse che si sarebbe compiuta la salvezza e redenzione del popolo».

S. Agostino nel suo *Commento su Giovanni* (XI, 49-51, Discorso XLIX) spiega: «San Giovanni evangelista attribuisce ad un *disegno divino il fatto che Caifa fosse Pontefice, cioè Sommo Sacerdote*».Dio ha voluto che Caifa fosse Sommo Sacerdote perché decretasse con la bocca la morte di Gesù dovuta alla sua cattiva volontà. Tuttavia Dio mosse solo la sua lingua a profetizzare la Redenzione del genere umano mediante la morte di Cristo, ma la volontà di Caifa rimase malvagia ed egli, nonostante tutto ciò, restò Sommo Sacerdote.

## Inconsistenza del sedevacantismo anche mitigato

Il *Vangelo secondo Matteo* (XXVI, 65) narra che, quando Gesù confessò, interrogato da Caifa, la sua divinità, «il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti». L'Aquinate nelle sua *Catena aurea* riporta il commento di diversi Padri della Chiesa su questo passaggio, tra cui quello di San Girolamo che è molto forte e va letto nel contesto della sua 'Omelia 85 sul Vangelo di Matteo' per essere capito bene: «Caifa per il fatto che si strappa le vesti mostra o vaticina che gli ebrei hanno perduto la gloria sacerdotale e che è vuoto il trono del pontefice» (*Catena aurea, Expositio in Mattthaeum,* cap. XXVI, lez. 16, Torino, Marietti, 1953). Ora, nel contesto dell'Omelia 85 di Girolamo *in Matthaeum*, si legge che «lo zelo rabbioso con cui Caifa straccia la sua veste, fu *un vaticinio o una profezia della fine del sacerdozio dell' Antico Testamento*, il quale sarebbe stato rimpiazzato, *dopo il deicidio* e la scissione del velo del Tempio, da quello del Nuovo ed Eterno Testamento sino alla fine del mondo» (*Homilia in Matth.*, 85). Per cui il gesto di Caifa, come lo scindersi del velo del Tempio, mostra, profetizza o vaticina la fine dell'Antica Alleanza, ma ciò non significa che, secondo San Girolamo, Caifa non era Sommo Pontefice; infatti nel corso dell'*Omelia 85* e del *Commento IV a Matteo* Girolamo continua a chiamare Caifa Sommo Pontefice come fanno tutti i Vangeli e gli altri Padri della Chiesa.

Melchior Cano (*Libri XII de locis theologicis,* Roma, Cucchi, 3 voll., 1900) ha posto tra i "Luoghi Teologici" la S. Scrittura, la Tradizione apostolica e patristica, i Dottori scolastici, la Liturgia, le quali sono tutte concordi nel ritenere Caifa Sommo Sacerdote e Giuda Apostolo benché deicidi e diavoli, per cui la tesi del sedevacantismo anche mitigato (Papato materiale e non formale) non è teologicamente fondata.

San Gregorio Magno nel suo *Sermone XLIV, 2* scrive: «Caifa strappando tutta la sua veste si privò del suo decoro di Sommo Pontefice; infatti il *Levitico* (XXI, 10) insegna: "non stracciate le vostre vesti". Lo stesso strappo che fa a pezzi il tuo abito e decoro sacerdotale presto straccerà a metà il velo del Tempio». Sempre San Tommaso nella *Catena aurea In Marcum* (XIV, 63) cita San Leone Magno: «stracciandosi la veste Caifa, il Sommo Sacerdote, ignorando il significato profetico di questo gesto, si spoglia *dell'onore* sacerdotale[5], contravvenendo al *Levitico* capitolo VIII: "non rompere i tuoi vestiti". […]. Come per dimostrare che la Vecchia Legge sarebbe finita, quello strappo del suo ornamento sacerdotale è lo stesso che *tra poco* avrebbe stracciato il velo del Tempio». Infine l'Angelico cita San Beda: «Caifa si straccia la veste, la tunica di Gesù non fu rotta neppure dai soldati che se la giocarono a sorte. Ciò è *figura del sacerdozio dell'Antico patto, che sarebbe finito per colpa del deicidio*, invece la saldezza della Chiesa, simboleggiata dalla veste inconsutile di Cristo, non finirà mai».Inoltre tutti i versetti dei quattro Vangeli chiamano Caifa "Sommo Sacerdote" e nessuno dei Padri che li hanno commentati afferma che Caifa non fosse Sommo Sacerdote oppure lo fosse solo virtualmente o materialmente.

### • Giuseppe Ricciotti

L'abate Giuseppe Ricciotti nella sua *Vita di Gesù Cristo* (Milano, Mondadori, 5ª ed., 1974, 2° vol., par. 562-568, "*Il Processo di Gesù davanti al Sinedrio*", pp. 642-648) chiama Caifa per ben sei volte "Sommo Sacerdote"; inoltre (pagina 647, par. 567) scrive in maniera specifica: "Chi interrogava [Gesù] *era rivestito dell'Autorità Somma e Ufficiale* in Israele. […]. Pericoloso che fosse, era ben giunto [per Gesù] il momento di dichiarare apertamente la propria qualità *davanti all'intero Israele, rappresentato dal Sommo Sacerdote e dal Sinedrio*". Quindi si deve concludere con gli Evangelisti, i Padri della Chiesa, il Dottore Comune e gli esegeti approvati che Caifa era Sommo Sacerdote come Giuda era Apostolo.

### • Antonino Romeo / Francesco Spadafora

Monsignor Antonino Romeo nel *Dizionario biblico* diretto da monsignor Francesco Spadafora (Roma, Studium, 3ª ed.,1963, voce "*Caifas*", pp. 94-95) scrive: «Caifa, Sommo Sacerdote ebraico […] per 18 anni consecutivi (dal 18 al 36 d. C.). […]. Il consiglio di Caifa di sacrificare Cristo per salvare il popolo contiene due significati, l'uno voluto

---

del deicidio) si veda D. P. L. B. DRACH, *De l'harmonie entre l'Eglise et la Synagogue,* Parigi, Mellier, 1844., tr. it., Roma, 1864; cfr. EUGENIO ZOLLI, voce "*Drach David Paul*", in "Enciclopedia Cattolica", Città del Vaticano, 1950, vol. IV, coll. 1919-1920.

[4] Non malvagi per vita privata moralmente peccaminosa, ma per incredulità pubblica e manifesta, in quanto avevano comprato il sacerdozio e volevano usarlo per far crocifiggere Gesù.

[5] Compie un atto *moralmente disonorevole*, ma resta giuridicamente Sommo Sacerdote.

dall'*empio Sommo Sacerdote* e l'altro dallo Spirito Santo ed espresso da San Giovanni nel Vangelo». L' *empietà* di cui parla mons. Romeo riguarda la mancanza di *pietas* (*S. Th.,* II-II, q. 80 e 101), che è una parte potenziale della virtù di giustizia (II-II, qq. 58-79), la quale ci fa dare ad ognuno ciò che gli è dovuto. Quindi la pietà riguardo Dio è la virtù di religione (*ivi,* q. 81) ed esige l'adorazione (*ivi,* q. 84). La simonia (II-II, q. 100) è un peccato di empietà o irreligiosità, che consiste nell'irriverenza verso Dio e le cose sacre volendole acquistare col denaro. Come si vede Caifa e i Pontefici irreligiosi, empi, atei o simoniaci peccano gravemente contro la Fede intera, ma restano egualmente – giuridicamente o canonicamente – Pontefici, anche se moralmente sono gravemente peccatori.

## Il Pighius contro Lutero: il Luteranesimo è essenzialmente un errore ecclesiologico

Ma, si chiede il Pighius contro Lutero[6], cosa unisce e fa partecipare gli uomini dell'Antica e Nuova Alleanza all'unica Chiesa di Dio e di Cristo? Non è la santità, la grazia santificante o la virtù soprannaturale di Carità (come volevano i Donatisti e poi gli Hussiti e i Luterani); altrimenti i peccatori non apparterrebbero al corpo della Chiesa, la quale, invece, è rappresentata dal Vangelo come una grande rete da pesca, che raccoglie ogni genere di pesci buoni e cattivi, e dal Pentateuco come l'Arca di Noè in cui vi era ogni specie di animali. Ora già nel Trecento papa Giovanni XXII (Costituzione *Gloriosam Ecclesiam,* DB 484 ss.) ha condannato la teoria escogitata dai Fraticelli di "*Due Chiese*"[7], una spirituale, povera, pura e santa, di cui facevano parte solo i Fraticelli con i loro "puri" seguaci e l'altra carnale, ricca, corrotta, gerarchica, petrina con a capo il Papa e tutti gli altri cristiani "normali". Eresia codesta derivata dall' errore del Montanismo del II secolo, condannato da papa San Zefirino (199-217) e dall'eresia del Donatismo del V secolo contro cui combatterono Ottato vescovo di Milevi nell'Africa mediterranea corrispondente all'odierna Algeria nel 365 scrivendo 6 libri intitolati *De schismate Donatistarum* o *Contra Parmenianum Donatistam*[8] (PL XI, , 883-1104, CSEL 26) e S. Agostino (*Bapt.,* IV, 17, 24; *C. ep. Parm.*, II, 11, 25; *Sermo* IV, 30, 33; *Ep.,* XLIII, 1).

Ottato da Milevi nel 365 (*De schismate Donatistarum,* II, 2-3) insegna contro i Donatisti che non si può fare della sola Santità (e per di più personale) la nota essenziale e unica della vera Chiesa di Cristo. Egli spiega bene anticipando la confutazione fatta dal Pighius del Luteranesimo che le note della Chiesa sono anche la Cattolicità, l'Unità e l'Apostolicità. Quindi la discendenza dagli Apostoli da sola non basta (Apostolicità materiale), ma è necessaria anche la dipendenza da Pietro e dei Vescovi dal Papa (Apostolicità formale). Infatti Pietro fu il Capo del Collegio apostolico e il Papa è il Capo del Corpo dei Vescovi, per cui l'unica vera Apostolicità (che è quella formale, mentre l'Apostolicità materiale da sola non basta) la si trova nella Prima Sede, che è la legittima erede della Cattedra di Pietro, cui Cristo unicamente concesse le "Chiavi del Regno dei Cieli"[9].

La dottrina insegnata da Ottato di Milevi la si ritrova nella comune Tradizione patristica, la quale insegna: «Nel passo del Vangelo di Marco (VI, 47-56) è scritto giustamente che *la Nave* (*ossia la Chiesa*) *si trovava nel mezzo del mare*, mentre *Gesù stava da solo sulla terra ferma*: poiché la Chiesa non solo è tormentata ed oppressa da tante persecuzioni da parte del mondo, ma *talvolta è anche sporcata e contaminata* di modo che, se fosse possibile, il suo Redentore *in queste circostanze*, sembrerebbe averla *abbandonata completamente*» (SAN BEDA, *In Marcum,* cap. VI, lib. II, cap. XXVIII, tomo 4). E ancora: «La Chiesa è simile a una nave che viene continuamente agitata dalle onde e dalle tempeste, ma non potrà mai naufragare perché il suo albero maestro è la Croce di Gesù, il suo timoniere è Dio Padre, il custode della sua prua lo Spirito Santo, i suoi rematori gli Apostoli» (SANT' AMBROGIO, *Liber de Salomone,* c. 4).

Anche S. Agostino contro gli stessi Donatisti confutati da Ottato insegna che "appartengono alla Chiesa non soltanto quelli che esistono oggi, ma addirittura quanti sono esistiti e esisteranno da Adamo ed Abele sino alla fine del mondo" (*Serm.,* 341); "La Chiesa non è una comunità fatta esclusivamente di Santi, bensì una comunione mista [*corpus permixtum*] poiché l' intenzione di Gesù fu quella di istituire una comunità mista in cui si trovassero mescolati assieme buoni e cattivi" (*De civitate Dei,* XVIII, 49; cfr. *De doctrina christiana,* III, 45 e l'intero *De Baptismo contra Donatistas,* in Migne, PL, voll. 32-47, Parigi, 1841).

## CONCLUSIONE

La vera Chiesa in cui occorre trovarsi per salvarsi è come una città posta sopra un monte affinché possa essere vista e riconosciuta facilmente da tutti e non solo dai filosofi, dai teologi e dagli "illuminati". Quindi l'elemento che costituisce l'essenza della società spirituale o ecclesiale non può e non deve essere invisibile come la carità, la grazia santificante, la predestinazione, il Papato solo materiale o virtuale. Occorre un elemento visibile e sensibile, che cade sotto i sensi e può essere constatato da tutti. L' elemento visibile e sensibile, che unisce la moltitudine dei fedeli in un solo "Corpo Mistico, che è la Chiesa" (*Ef.,* I, 23), consiste nell'ordine e sottomissione di tutti ad uno che ha il primato[10]. Infatti non esiste e non può sussistere nessuna moltitudine ben riunita e strutturata ("*ratio unitatis*") senza l'ordine interno e l' ordinazione ad un certo primo principio ("*ordinatio ad unum*"). Quest' ordine "ad unum" esiste e lo si constata tra i corpi celesti, tra gli angeli che sono una gerarchia di Cori, tra le membra del corpo umano che dipendono dagli ordini del cervello, ed anche tra le api che sono sottomesse all'ape regina. Ora, se senza l' ordinazione "*ad unum*" non sussiste lo Stato civile, la città, la famiglia, a maggior ragione non può sussistere la Chiesa universale composta da popoli di tutta la terra, di lingue, culture e mentalità assai diverse. Quindi occorre un vincolo sensibile e visibile che mantiene l'unità della Chiesa e a partire dal quale si capisce facilmente chi ne fa parte o no.

---

[6]Definito da S. Lorenzo di Brindisi (Dottore della Chiesa): "Luogotenente e strumento di satana per il suo secolo" (*Lutero,* Siena, Cantagalli, 3 voll., 1932-1933).

[7]Bisogna, quindi, fare attenzione oggi a non impiegare in senso strettamente teologico i termini "Chiesa conciliare" e "Chiesa tradizionale" ritenendo che la Chiesa gerarchica e romana abbia cessato di esistere con il Vaticano II e che la vera Chiesa di Cristo sussista solo nei Pastori e nei fedeli legati alla Tradizione.

[8]Traduzione in italiano a cura di L. DATTRINO, col titolo *La vera Chiesa,* Roma, Città Nuova, 1988.

[9]Cfr. L. DATTRINO, *La Tradizione di Ottato di Milevi,* in AA.VV., *La Tradizione, forme e modi,* Roma, Città Nuova, 1990, pp. 389-405.

[10]PIGHIUS, *Hierch. Eccles. assertio,* cit., lib. II, cap. 2, folio 47 a.

L'ordine è la subordinazione di tutti i membri al Capo Supremo e la natura della Società civile e spirituale esige tale ordine "*ad unum*", tanto più che Gesù lo ha istituito nella persona fisica, reale, visibile, concreta e non astratta o virtuale del Sommo Pontefice.

Ora, secondo il Pighius, se la Chiesa deve essere una, per natura e per divina istituzione, è necessaria l'autorità e la gerarchia, ossia il Papa e l'Episcopato sparso per tutto il mondo, poiché la Chiesa di Cristo è universale o cattolica e non nazionale o particolare, né tantomeno è una conventicola. Quindi, contro Lutero, vi deve essere una distinzione gerarchica tra clero e laici, tra consacrati e fedeli e anche tra gli stessi consacrati vi è una serie di gradini per cui si accede all'unico Ordine sacro. Gesù, dunque, ha istituito la Prima Sede in una persona fisica, reale e viva che è il Sommo Pontefice, alla quale i fedeli, i sacerdoti e i vescovi debbono essere subordinati, altrimenti vi sarebbero tanti scismi e "religioni" quanti sono i pastori o addirittura i fedeli[11], come è successo ai Luterani.

Siccome tra i fedeli e tra gli stessi pastori possono sorgere delle dispute è necessario che il Capo della Chiesa abbia tanta autorità da poterle dirimere tutte con un giudizio definitivo, definitorio e obbligante mantenendo così l'ordine tra i vari gradi e l'unità tra tutti i cristiani. Le controversie non si possono dirimere ricorrendo alla sola Scrittura o alla sola Tradizione poiché la Bibbia e il Denzinger sono libri e giudici muti, che non possono rispondere alle questioni poste loro e che ognuno può interpretare a suo piacimento. Quindi è necessario che le questioni vengano sottomesse e riferite al magistero del Papa vivente in atto e non in potenza o virtualmente nella mente di qualche teologo. Il Papa non può essere un ente di ragione ma deve essere un ente reale. Quindi il Sommo Pontefice deve avere il potere di definire, obbligare e insegnare infallibilmente quale sia la vera dottrina da tenersi da tutti e quale da rigettarsi. Il Signore aveva dato il medesimo potere al giudice e al sacerdote della Sinagoga mosaica: "Andrai ai sacerdoti della stirpe di Levi ed al giudice che allora sarà in carica; chiederai a loro un giusto giudizio ed essi te lo daranno. Tu eseguirai tutto quello che i capi della '*ecclesia*' del Signore ti avranno insegnato e secondo la Legge di Dio ti atterrai alla loro definizione e non te ne allontanerai né a destra né a sinistra. Se poi uno non vorrà obbedire al comando e alla sentenza del sacerdote che sarà allora il ministro del Signore, costui vorrà messo a morte" (*Deut.,* XVII, 9-12). A maggior ragione Dio doveva provvedere anche e specialmente alla Chiesa della Nuova Alleanza, che è destinata a durare sino alla fine del mondo e che non è circoscritta ad un solo popolo come la Sinagoga della Vecchia Alleanza, ma si estende a tutti i popoli del mondo intero per cui le dispute dottrinali potrebbero essere più frequenti e accese rendendo ancor più necessaria l' autorità che conservi l'unità di fede e di costumi.

Ecco perché quando nella Chiesa regna un Papa non buono il principio di unità viene destabilizzato più o meno intensamente ed oggi si può parlare, *in senso largo* o non strettamente teologico, di *uomini* di una "*contro-chiesa*", che cercano di erodere modernisticamente la Chiesa cattolica dal di dentro (cfr. SAN PIO X, Enciclica *Pascendi,* 8 settembre 1907).

È il piano che la "*Sinagoga di satana*" (*Apoc.,* II, 9) ha sempre avuto in mente a partire da Giuda sin dalla fondazione della Chiesa di Cristo ed ha cercato di attuare nel corso dei secoli, perseguitando la Chiesa o "Cristo continuato nella storia", con qualche successo parziale (cfr. la crisi ariana del IV secolo, il X secolo detto "periodo bronzeo" della Chiesa; il Grande Scisma d'Occidente, il Concilio Vaticano II e il post-concilio da Paolo VI a Francesco I), ma, nonostante tutti gli sforzi dell' inferno e dei suoi accoliti, "le porte dell'Inferno non prevarranno contro di Essa". La fede ci assicura che anche quest'ultimo tentativo di distruggere la Chiesa di Cristo (Vaticano II) è destinato a fallire come tutti gli altri che lo hanno preceduto e come la persecuzione dell' Anticristo finale, la quale concluderà la storia dell'umanità e della Chiesa con la vittoria definitiva di Cristo[12]. "Dio salvi *la Chiesa* dalle colpe degli *uomini di Chiesa!*" (d. Francesco Putti).

**(fine)**
**Albertus**

[11]PIGHIUS, *Hierch. Eccl. assertio,* cit., lib. III, cap. 1.

[12]Cfr. A. LÉMANN, *L'Anticristo,* Proceno di Viterbo, FDF, II ed., 2013; H. DELASSUS, *Il Problema dell'ora presente,* Proceno, FDF, 2 voll. ; II ed., 2014-2015; M. PINAY, *Complotto contro la Chiesa,* Proceno, FDF, II ed., 2015.

# FRATERNITÀ E FRATELLANZA

Nella lingua italiana questi vocaboli sono usati in prevalenza per indicare il primo, lo stretto legame tra i figli della stessa coppia ed il secondo una comunità religiosa o anche i membri d'una società d' assistenza in un contesto sociale, culturale ed economico. Due parole d'uso corrente, spesso con significato mutevole, mentre in Francia la parola *Fraternité* ha un significato politico, perché, insieme con *Liberté* e *Egalité* fa parte della triade programmatica della Rivoluzione del 1789, decisamente anti-cristiana, accuratamente preparata nelle Logge massoniche di Parigi, per rovesciare la corona regnante e l'altare cattolico.

In Italia si usa in genere la parola "fraternità" in ambito ecclesiastico per designare i membri d'un ordine religioso, un'associazione tradizionale a carattere sacro o caritativo, mentre si usa il termine "fratellanza" per lo più per indicare le associazioni politiche o culturali di tipo laicista o anti-cristiano. Spesso accade l'interscambio delle due parole, per scarsa conoscenza del loro significato. Allo scopo di evitare equivoci… i marxisti si riconoscono come "compagni".

Per affinità, *la fratellanza massonica*, cioè gli iscritti alle società segrete anticristiane, comprende non solo la massoneria attiva, ma anche gli aderenti ai *Lyons club* e al *Rotary*, come tradizionali vivai di riserva alla scopo di fornire alle Logge gli elementi più idonei. Si può dire che da secoli gli iscritti alla Massoneria occupano, a livello mondiale, i seggi più prestigiosi in politica, economia, forze armate, servizi segreti, industria, istruzione, mass-media, spettacolo, sport, arte ecc. ma anche in altri campi insospettabili nei quali non si dovrebbe mai avvertire l'odore di zolfo.

Sono logicamente coloro che trovano facilmente un posto di lavoro – giovani diplomati o laureati di buona volontà e di grandi ambizioni – che, in cambio del compromesso con la propria coscienza cristiana, sono disposti a cedere su *certi principi non negoziabili*, pur di avere un posto "dignitoso" e "rimunerato" nella società. *Il compromesso con il mondo* in cambio di vantaggi personali è oggi la moneta di scambio più

pratica, costruita e proposta dagli adepti di satana.

Il motto della Rivoluzione francese "*Liberté, Egalité, Fraternité*", accolta dai compagni comunisti ad eccezione di *Liberté* che è stata riadattata come rivolta contro Dio, ancora ai nostri giorni è usata per mantenere soggiogato il popolo che, avendo rinunciato a Dio, si trova oggi nella più grande apostasia. Una vera catastrofe! Le nazioni europee con l'Italia, la seguono a ruota.

## I frutti del Concilio

A distanza di più di cinquant' anni dalla fine del Concilio Vaticano II, indetto da Giovanni XXIII e concluso da Paolo VI, ancora oggi – nel 2017 – sorprende il fatto che nei documenti ufficiali, non sia apparsa alcuna menzione, censura o condanna, contro i due massimi pericoli per la Chiesa, conosciuti con il nome di *comunismo* e di *massoneria*, che è stata condannata in maniera più edulcorata nel nuovo CIC del 1983. *Questo silenzio, già da solo, solleva molti dubbi.*

Evidentemente, alcuni nemici della Chiesa, infiltrati tra i Cardinali ed i Vescovi, allora già molto influenti, hanno potuto imporre il loro programma ad un'assemblea impreparata, succuba, indifferente o complice, circa alcuni testi all' apparenza innocui, ma di ambigua interpretazione in mano ad esperti e teologi di stampo modernista.

Soltanto per queste motivazioni, il Concilio Vaticano II dovrebbe essere considerato di dubbio valore e per "giustificare" i responsabili, senza tanti giri di parole, si potrebbe dire che:

a) il Concilio Vaticano II già a quell'epoca era dominato da grandi personaggi della *massoneria*;

b) i Documenti ufficiali emessi dal Concilio sono spesso di difficile o *ambigua* interpretazione;

c) di ciò hanno approfittato alcuni esegeti, interpretandoli in chiave *modernista* o di protesta;

d) conseguenza del Concilio è stata una *crisi gravissima* che ha allontanati dalla Chiesa molti cattolici.

e) l'attuale *apostasia* è conseguenza diretta, importante anche se non unica del Concilio;

f) il facile *assenteismo* dei Vescovi è una controprova della crisi di fede dell'Occidente;

g) conseguenza logica del Concilio Vaticano II è l'attuale incerta attesa dell'Anti-Cristo.

Per parlare *di frutti positivi del Concilio*, oggi, bisogna essere ottimisti ad oltranza e più che mai decisi ad ignorare la Tradizione della Chiesa, che ha sempre ritenuto lo Spirito Santo presente ed operante per *illuminare* le menti e gli spiriti dei credenti, Cardinali e Vescovi compresi. Da come sono andate le cose, considerando che, nel frattempo e nell'indifferenza generale, i nemici della Chiesa hanno occupato sempre più i seggi disponibili del potere, potremmo pensare di essere abbastanza vicini alla manifestazione dell'Anti-Cristo, naturalmente dopo che sarà "*tolto di mezzo l' ostacolo che finora lo trattiene*" – cioè il *Katekon* – che rimane, oltre alle date incognite, l'aspetto più misterioso, riferibile agli ultimi tempi (cfr. 2 Ts, 2, 3).

Poiché la Beata Vergine Maria è l'inviata da Dio, in un futuro non lontano, Ella darà inizio ai segni che tutti aspettiamo con grande emozione. Su questo possiamo essere certi perché la Madonna è qui per aiutarci e portarci a suo Figlio Gesù, unico Salvatore.

## Il ruolo dei politici nella crisi attuale

Fin dai tempi più antichi, e la Bibbia lo conferma, i re, i governanti e la classe dominante hanno avuto un ruolo di primo piano nel gestire la religione dei popoli loro affidati; dapprima con il paganesimo che adorava molti falsi dei, tra cui lo stesso imperatore romano, mentre il piccolo popolo ebreo, scelto da Jahvé, il vero Dio, condotto dai grandi Patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe, sotto la guida di Mosè e dei profeti, veniva preparato ad accogliere il Messia, Gesù Cristo, l'Uomo Dio, della stirpe di Davide, concepito per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria.

Dall'inizio dell'Era Cristiana, dopo l'Editto di Costantino, la Religione cristiana si affermò tra i popoli pagani aprendo le porte all' espansione mondiale della Religione cattolica.

Come previsto da Gesù nei Vangeli, la vera Religione è stata sempre fortemente contrastata e perseguitata da numerosi nemici e seguaci di satana, specie tramite le società segrete.

Anche oggi i capi delle varie mafie mondiali spesso sono aggregati alla massoneria. Il potere, il denaro ed il piacere sono sempre stati i doni promessi dai dominatori di questo mondo per diffondere l'idea che il mondo attuale (multi-etnico, multi-razziale e multi-religioso) rimescolato ben bene per ridurre tutte le religioni, anche l'unica vera, sullo stesso piano delle altre, per svuotarla della Verità e distruggerla, allo scopo di prepararci tutti ad accogliere l'Anti-Cristo, forse già pronto per subentrare al comando del *Governo Unico Mondiale*.

Basta vedere a livello mondiale con quale prosopopea mediatica ciò che si sta facendo, con l'alibi dell' *equivalenza delle religioni, perché tutte ugualmente salvifiche*, per proporre alle nazioni *una sola religione unificata*, valida per tutti i popoli, composta da parziali verità, racimolate dalle varie religioni, sotto l' autorità del governo mondiale dell' Anti-Cristo.

Sembra questo un discorso irreale, lontano dalla sua realizzazione, frutto di fantasie letterarie: gli avvenimenti che stiamo vivendo, invece, possono essere già il preludio di fatti molto drammatici. Tutto è scritto nel libro dell' Apocalisse sotto forma di immagini simboliche che per volontà divina restano misteriose, sia per i tempi che per le circostanze, che rendono l'ultimo libro della Bibbia di ardua interpretazione; ma anche di possibili modifiche in nostro favore a seconda della nostra conversione, del nostro comportamento e delle nostre preghiere.

Pochi, oggi, parlano dell'Anti-Cristo ed anche gli uomini di Chiesa sono piuttosto vaghi e non affrontano chiaramente l'argomento, mentre le altre religioni sono troppo lontane dalla verità.

Per cui l'unica fonte di notizie per noi credenti è la Parola di Dio, tramite la Bibbia, i Profeti ed anche le apparizioni mariane accreditate.

A queste nostre incertezze sugli ultimi tempi di grande importanza per la nostra salvezza, infatti, oggi supplisce la Beata Vergine Maria che, inviata da Dio per aiutarci, ci guiderà con amore materno attraverso le difficoltà finali, se ci affidiamo a Lei tramite la conversione, la preghiera e la penitenza, cioè quei mezzi tradizionali, semplici e fondamentali offerti a tutti dalla misericordia del Padre.

## L'Anti-Cristo e i suoi precursori

Le apparizioni di Fatima, insieme a tante altre manifestazioni soprannaturali della Beata Vergine Maria, succedutesi nell'ultimo secolo di storia in varie parti del mondo, ci confortano e ci fanno pensare di essere abbastanza vicini alla conclusione di un lungo periodo di aridità spirituale o di opposizione al Dio Trinitario: Padre e Figlio e Spirito

Santo. Non possiamo azzardare alcuna data, ma dobbiamo fidarci della Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, che ha promesso di guidarci per tutto il tempo prendendoci per mano fino all'incontro con suo Figlio Gesù.

C'è un lugubre personaggio che dobbiamo ancora affrontare e di cui si sente parlare poco, cioè l'Anti-Cristo, *l'uomo iniquo* di cui parla San Paolo (cfr. 2 Ts, 3,2) ed il cui regno durerà solo tre anni e mezzo – *quarantadue mesi* – procurando grandi sofferenze all'umanità e alla Chiesa.

L'Apocalisse parla di *tre bestie* di vario significato, apparse sulla terra per recare danni all'umanità, precedute in modo rassicurante dal *grande segno* nel cielo, la "*Donna vestita di sole*" come aiuto e manifestazione dell'amore di Dio per l'umanità, in previsione degli ultimi tempi.

1) "*Allora apparve un altro segno ne cielo: un* ***enorme drago rosso****, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa portava un figlio maschio destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono*" (Ap 12, 3-5).

2) "*Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La* ***bestia che vidi era simile ad una pantera****, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande… Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia… Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi*" (Ap 13, 1-5).

3) "*Vidi poi salire dalla terra* ***un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello*** *che però parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. Operava grandi prodigi, fino a fare scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini… Faceva sì che tutti… ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio – cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tale cifra è seicentosessantasei.*" (Ap. 13, 11-18).

La difficoltà per gli esegeti d'ogni tempo è sempre stata quella di dare un volto ed un senso alle tre bestie dell'Apocalisse identificandole spesso con *personalità politiche* molto discusse di varie epoche storiche, interpretandole come precursori dell'Anti-Cristo.

Si potrebbe dire comunque che *l'enorme drago rosso* apparso nel cielo è il *comunismo ateo*, la bestia simile ad una *pantera* che sale dal mare è la *massoneria* che domina il mondo e *l'altra bestia* che sale dalla terra, *con due corna simile ad un agnello*, è la *massoneria ecclesiastica.* Si potrebbe anche dire che la Bestia che sale dalla terra è il potere politico sottomesso all'Anti-Cristo; la Bestia che sale dal mare è l'Anti-Cristo; il Drago rosso è satana.

Dietro le quinte della storia umana non ci sono solo uomini, ma c'è satana che lotta contro Dio.

Con queste note si possono spiegare tante cose che succedono oggi nel mondo in attesa di quello che accadrà domani. La Beata Vergine Maria, inviata da Dio in nostro soccorso, ci sta aiutando in tanti modi per renderci meno dolorosa l'attesa.

**Marco**

# INTELLIGENTI PAUCA

## (8)

## Da un'unica Madre Chiesa a tante Chiese, tutte sorelle e nessuna madre

♣♣♣

Il primato petrino, male inteso e interpretato diversamente dal passato, ha oggi livellato le varie confessioni cristiane, delle quali, tuttavia, solo quella cattolica può a buon diritto chiamarsi Chiesa. Non si possono conquistare gli scismatici a discapito della dottrina. Non può la Chiesa cattolica, l'unica ad essere anche Madre, rinunciare ai suoi doveri e ai suoi diritti solo per espandere il suo ascendente ed avere il sostegno di coloro che si dicono cristiani, ma non sono neppure più tali perché – dicevano i Padri della Chiesa – non è cristiano chi non accetta tutto di Cristo.

Neppure basta dire che nella Chiesa cattolica sussiste (*subsistit*) la Chiesa fondata Gesù, ma si deve dire che Essa è l'unica fondata da Gesù Cristo, anche se nel mondo cattolico oggi non risplende più quella uniformità nella fede e nella liturgia che fino al Vaticano II era più che evidente. Nella liturgia l'arredo era uniforme e così ogni altra cosa, ogni rito e ogni preghiera. Ma adesso non più e ognuno fa come vuole!

Sogno la Chiesa di un tempo che era evidentemente Una, Santa, Cattolica e Apostolica. La sogno ad occhi aperti anche se il Signore ha voluto che vivessimo questi tempi, al giorno d'oggi e non nel passato.

Accettando la diversità la Chiesa ha perso e la sua uniformità. Forme diverese, stili diversi, sono presenti oggi anche nel mondo.

> Chi avrebbe creduto mai possibile, in questo secolo ventesimo — dopo tanti progressi di civiltà, dopo tante affermazioni di libertà — tante oppressioni, tante persecuzioni, tante violenze? Ma la Chiesa non teme. Essa vuole essere Sposa di sangue e di dolore, per ritrarre in sé l'immagine del suo Sposo divino, per soffrire, per combattere, per trionfare con Lui.
>
> **Pio XII**

Ma se facciamo fatica a riconoscerci in questo mondo cattolico, dobbiamo ugualmente amare la Chiesa, amare il Papa e amare gli altri Pastori di anime. Ogni sacerdote è per noi un dono e un mistero: dono di Dio per il popolo cristiano e mistero che non possiamo capire; anzi ogni sacerdote è mistero a se stesso. Lo diceva Padre Pio di essere un mistero a se stesso e potrebbe dirlo ogni prete, ogni frate da Messa, ogni monaco sacerdote. Com'è possibile, dopo aver risposto alla divina chiamata, a quella che chiamiamo la Vocazione, com'è possibile essere un "*alter Christus*", anzi "*Ipse Christus*"? Ecco il Mistero.

La Chiesa stessa è un Mistero, un grande Mistero, che mai potremmo capire qui in terra. Le porte degli inferi, le forze demoniache non prevarranno su di Essa. Anche se talvolta ci può sembrare che la Chiesa stia per soccombere, questo non accadrà mai. Se dovesse in qualche parte della terra accadere, per la persecuzione di cui la Chiesa

è oggetto, il Regno di Dio, che è universale, non avrà mai fine.

Cristo regni e sempre regni!

**Oblatuscumipso**

# QUANDO LA MORTE INDOSSA LA TOGA

La sentenza è stata eseguita. Charlie Gard, età nove mesi, è stato giustiziato il 27 luglio 2017.

Ora Charlie è lassù, tra le braccia della sua Mamma Celeste e, per l'eternità, nessuno gli farà più del male.

Cara creaturina, tu non sai quanto bene hai donato a quei pochi o molti che possiedono animo onesto, indicando in modo folgorante chi è Dio e chi è satana.

Il tuo assassinio rappresenta l'ultima mostruosità partorita da esseri umani che indossano una toga e che hanno il potere *de iure* di decidere se un essere umano, anche se affidato per legge naturale ai genitori in quanto minore, deve vivere o morire. Orribile! Ma l'abominio di tale gesto si spinge oltre l'omicidio e diventa una crudele tortura quando l'elementare diritto dei genitori nel pieno delle proprie capacità di fare scelte decisive circa la vita dei figli viene brutalmente abolito e l' umanissima speranza di curare i propri figli altrove viene satanicamente negata. È una inaccettabile perfidia che grida giustizia davanti a Dio.

I fatti parlano da soli. Il piccolo Charlie è un bambino che nasce con una malformazione che fin dal primo istante della sua venuta nel mondo lo obbliga a nutrirsi ed a respirare attraverso delle macchine. I genitori lo assistono con infinito amore e tentano, ovviamente, tutte le strade, sia pur consapevoli della estrema difficoltà del caso. Ma per qualsiasi coppia di genitori, in qualsiasi parte del mondo, tutto va tentato fino all'ultimo anche andando in altri Paesi. Questo è un sacrosanto diritto naturale dei genitori he nessun essere umano togato o no ha il potere di togliere ad essi. Solo Dio può togliere ciò che ha dato. Ma nella terra di Albione ciò non vale.

Il raccapriccio che sconvolge gli uomini onesti di tutto il mondo trova sulla sponda opposta il gelido principio dell'antropocentrismo che esclude Dio da qualsiasi evento umano anche se Lui, lo sanno anche le formiche, è il Creatore di tutto. Ma, a ben guardare, non bisogna sorprendersi più di tanto. È dai tempi di Enrico VIII che quella nazione ha iniziato il suo declino morale, astutamente celato dietro un apparente progresso economico, tecnico e politico. Sotto questa ipocrita coltre è da cinque secoli che lì vengono allevati i più nefasti germi satanici della prevaricazione, dell' arroganza, della perversione dei costumi: ed in ultima analisi del disprezzo della vita. Ma l'immagine del "*made in England*" continua a circolare nel mondo come simbolo di progresso, libertà (=licenza), capacità commerciale e astuzia finanziaria. È all'avanguardia nella concessione di patenti di legalità alle più aberranti perversioni: pratiche umane con i relativi scarti. Per non parlare dei nefasti insegnamenti nelle scuole, anche materne ed elementari, per scardinare i principi dei generi e del sesso stabiliti da Dio. La follia pura si è impadronita dei rappresentanti di quello Stato. D'altra parte, perché meravigliarsi dell'omicidio di Charlie, quando cinque secoli fa furono emanate leggi con il sigillo dello Stato per assassinare legalmente migliaia di cattolici (vedi Tommaso Moro e compagni) che volevano semplicemente mantenere la loro Fede di sempre?

Così il gioco è fatto. Dinanzi a qualsivoglia legge, anche più omicida, il cittadino non può fare altro che inchinarsi ed osservarla. Ma quel massacro legalizzato iniziato cinque secoli fa continua come si è visto, anche ai nostri giorni. Invocare piogge di zolfo o diluvi universali non serve. Questa civiltà perversa si sta annientando da sola decomponendosi giorno per giorno senza che se ne accorga.

A questo punto viene in mente una immagine opportunamente rievocata nel n. 12 del 30 giugno 2017 di *sì sì no no*: l' affondamento del "Titanic". Non poteva esserci evento più appropriato per descrivere la tracotante protervia ostentata da certa stampa inglese nel 1912. Fu scritto, al momento del varo del Titanic: questa nave non l' affonderà nemmeno Dio. Nessuno osò nemmeno ammorbidire quella bestemmia. Quegli inglesi ebbero così, dopo poco tempo, ciò che meritavano. Ogni commento è superfluo. *Intelligenti pauca.*

**Amanuense**

**La vita ben vissuta dà la vita eterna.**

**San padre Pio**

Coordinate bancarie
**Codice IBAN**
It31 D076 0103 2000 0006 0226 008
**Codice BIC/SWIFT**
BPPIITRRXXX
**CIN ABI CAB N. CONTO**
**D 07601 03200 000060226008**

A coloro che l'hanno richiesto
Per il 5XMILLE il codice è 95032810582.

**Sul portale web www.sisinono.org è possibile scaricare gratuitamente e per uso personale i numeri arretrati del nostro giornale in formato pdf.**

**SOLIDARIETA' ORANTE**

**Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione : che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.**

Sped. Abb. Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46)
art.1.2.
DCB ROMA

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

**sì sì no no**

Bollettino degli associati al
Centro Cattolico Studi Antimodernisti San Pio X
**Recapito Postale:** Via Madonna degli Angeli, n. 78
(sulla destra di Via Appia Nuova al km. 37,500)
00049 Velletri
**tel. (06) 963.55.68 fax. (06) 963.69.14**
**e-mail: sisinono@tiscali.it**
**Fondatore: Sac. Francesco Putti**
Direttore Responsabile: Maria Caso
Quota di adesione al « Centro »:
minimo € 5 annue (anche in francobolli)
**Estero e Via Aerea:** aggiungere spese postali
Conto corr. post. n. **60 22 60 08 intestato a sì sì no no**

Aut. trib. Velletri n. 5 / 07 26 - 02 - 2007
Stampato in proprio